

Gàlati VS "Alemanni"

L'altra notte bianca si è messa in movimento per l'accesso ai saperi e alla cultura

Un tempo lontano, l'esercito romano sconfisse i Galati, barbari più conosciuti con il nome di galli. Furono sterminati dai Romani, ma di loro si trovano numerose celebri statue realizzate dai Romani stessi per celebrare il loro valore fuori dal comune per mantenere vivo l'esempio di coraggio e di virtù che avevano avuto in battaglia. La più importante di queste statue romane è il famoso "Galata suicida" raffigurato mentre si suicida dopo aver ucciso la moglie per non dare prigionieri ai Romani. Oggi ci sembra che la cultura con tutte le sue libere forme e la possibilità di accedervi siano messe a dura prova e il fermento manifestato a Roma negli ultimi anni di eventi e iniziative rischiano di scomparire come i valorosi Galati. E' il caso emblematico della scomparsa della Notte Bianca a Roma.

Che la formula veltroniana della Notte Bianca fosse giunta al capolinea dopo il cambio di guardia capitolina, lo si sapeva, ma il veto della giunta Alemanno e le altrettanto agghiaccianti notti futuriste dell'assessore alla cultura Croppi, per noi che da anni cerchiamo di far fronte ad una mancanza strutturale rispetto al bisogno di spazi culturali, attività e iniziative di questa città, hanno fatto diventare questa notte precedentemente criticata, un'occasione per riprenderci la parola.

Alemanno dà il veto alla notte bianca. La notte bianca si farà lo stesso. Certo, non in stile veltroniano come gli scorsi anni, Roma non sbianca le macchie della città con una notte all'anno, ma dal basso e per ribadire che l'accesso alla cultura e la profusione dell'arte sono legati alla vita di questa città. Addio allora al modello "tutto in una notte" al servizio di una città di cristallo tutta vetrina per il business del turismo sulla pelle del precariato degli eventi. Noi proponiamo soprattutto ai giovani romani **l'altra notte bianca** quella per il riconoscimento ancora una volta dei percorsi autogestiti della città e di tutti quei percorsi dal basso che rendono questa città permeabile alla ricezione stessa dell'offerta culturale. E' per questo che come centri sociali in action abbiamo deciso di aderire all'appello lanciato da una parte delle amministrazioni municipali che hanno scelto su questo argomento di praticare una forma di opposizione alla giunta Alemanno propositiva e concreta.

E' per questo che abbiamo deciso di chiedere al direttore del Museo Nazionale di Roma, dove tra l'altro è esposto il "Galata suicida", di tenere aperte le porte oltre l'orario, il 13 settembre giornata della notte bianca. Per garantire l'accesso gratuito a tutta la cittadinanza, per dare un segnale di discontinuità con le politiche della giunta Alemanno che da una parte taglia i fondi alla cultura, dall'altra propone modelli culturali monocolori, minando la libertà di espressione e la libera cultura.

centri sociali in Action

